

Udine celebra il Taekwon-Do

Tre giorni tra Loggia, arte dell'inchiostro e tradizione

Il Gran Maestro **Luca Lorenzo Drexler** celebra il trentesimo anniversario della sua scuola e trasforma il centro storico di Udine in un palcoscenico.

Nel primo festival **Friulinkorea**, Taekwon-Do, opera lirica, K-Pop e danza popolare friulana si incontrano; circa 260 praticanti mostrano ciò che la tradizione può ancora offrire oggi.

Poco prima delle 18, il centro di Udine si è animato. Gli Alpini friulani hanno attraversato il centro storico con la loro banda musicale e si sono radunati davanti alla Loggia del Lionello. In mezzo a loro si trovavano allievi in uniforme bianca che tenevano teso un nastro. Chi passava casualmente dalla piazza in quel sabato 26 settembre ha capito subito che non stava per cominciare un normale evento sportivo.

Per tre giorni, dal 25 al 27 settembre, il Gran Maestro Luca Lorenzo Drexler ha portato l'attenzione della città sul Taekwon-Do.

L'occasione è stata duplice: la sua scuola di Udine ha festeggiato i 30 anni di attività e, contemporaneamente, è nato un festival culturale friulano-coreano chiamato **Friulinkorea**, svoltosi nel cuore storico della città.

Che il compleanno di Drexler coincidesse con la domenica 27 settembre è stata una coincidenza di cui probabilmente nessuno si è lamentato.

Venerdì: Taekwon-Do nelle strade

L'apertura è stata affidata a un gruppo che intenzionalmente non indossava il dobok.

Il Gran Maestro **Mario Braun** di Gersthofen ha portato i suoi allievi in vari luoghi del centro cittadino facendoli esibire in abiti comuni.

I flash mob sono stati distribuiti in diversi punti della giornata. Le tecniche apparivano rapide e precise, senza preavviso e senza riscaldamento, nel mezzo dei passanti che stavano facendo acquisti o prendendo un caffè.

Così il messaggio implicito è risultato evidente: il Taekwon-Do non ha bisogno di un tatami per essere efficace.

Si può considerare una mossa intelligente.

Chi vede nel centro storico italiano un gruppo in jeans eseguire tecniche insolite si ferma a osservare.

E chi si ferma il venerdì, spesso torna anche il sabato.

Sabato: arte al mattino, inaugurazione alla sera

La parte principale dell'evento è iniziata sabato mattina, senza arti marziali.

Friulinkorea ha preso il via con attività artistiche e culturali volte a creare un contatto tra Friuli e Corea anche al di fuori dell'allenamento.

Nel tardo pomeriggio è arrivato il momento che la città attendeva: la sfilata degli Alpini, delle bande musicali e il ritrovo davanti alla Loggia del Lionello poco prima delle 18.

Qui il festival è stato inaugurato ufficialmente con il tradizionale taglio del nastro.

A reggere il nastro erano allievi della Scuola Drexler; a tagliarlo sono stati **Mauro Bordin**, presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, e **Choi Tae Ho**, Console Generale della Repubblica di Corea a Milano.

Per Udine erano presenti il vicesindaco **Alessandro Venanzi** e l'assessore allo sport **Chiara Dazzan**, oltre al consigliere regionale **Mauro Di Bert** e a **Giuliano Clinori**, presidente del CSEN Friuli Venezia Giulia. Da parte coreana era presente il viceconsole **Kim Tae Woo**.

Una lista di ospiti che ha dimostrato quanto seriamente fosse stato considerato il progetto.

Successivamente la scena è passata alla musica. Il cantante lirico **Cesare Kwon** e la sua partner **Jo Youn-mi** hanno eseguito gli inni nazionali italiano e coreano e diverse arie operistiche che sono risuonate sotto i portici della piazza.

Nel programma collaterale si sono esibiti inoltre un gruppo di danza K-Pop e un gruppo folkloristico friulano. Due mondi apparentemente molto diversi che hanno trovato spazio sullo stesso palco: proprio questo ha costituito il fascino dell'evento.

Già durante la cerimonia inaugurale, poco dopo le 18, si è avuto un assaggio di ciò che sarebbe seguito. La squadra dimostrativa italiana e la rappresentativa tedesca del TTC hanno introdotto il pubblico alla dimostrazione di Taekwon-Do.

Mentre i gruppi eseguivano forme e tecniche, accanto a loro accadeva qualcosa di completamente diverso.

La performer artistica **Miky Manga** ha dipinto su una grande tela.

I suoi movimenti di pennello seguivano quelli del Taekwon-Do.

L'arte marziale è diventata arte figurativa nel senso più letterale del termine. Un'immagine che molti spettatori probabilmente ricorderanno più a lungo di una singola tecnica.

La dimostrazione:

260 praticanti, un'ora, un solo comando

Alle 19 è iniziata la parte che più interessava alla comunità del Taekwon-Do.

L'intera dimostrazione è stata diretta dal Gran Maestro **Thomas Koennecke**, presidente del **Traditional Taekwon-Do Center e.V. (TTC)**. Aveva assunto il coordinamento settimane prima. Non è stato un compito semplice: circa 260 praticanti hanno preso parte all'esibizione.

La scuola italiana di Drexler e il TTC hanno rappresentato oltre la metà dei partecipanti; il resto proveniva da numerose scuole tradizionali di Taekwon-Do della Germania e dell'Austria che erano state integrate nel programma.

Il motivo per cui così tante scuole sono riuscite a esibirsi insieme è stato semplice: quasi tutti i partecipanti appartenevano alla linea del Gran Maestro Kwon Jae-Hwa, uno dei cinque maestri che nel 1965 hanno portato il Taekwon-Do coreano in Europa. Stesse radici, stessa tecnica, stesse forme.

Nonostante ciò, un programma con circa 260 persone ha richiesto una pianificazione accurata. Koennecke non ha coordinato soltanto l'organizzazione generale: durante l'esibizione stessa ha assunto il comando dell'intero gruppo nel cuore del centro storico, davanti a un pubblico numeroso.

Domenica:

Stage, console e un riconoscimento ufficiale

Domenica mattina l'attività si è trasferita nel palazzetto **PalaCus**.

Qui sono iniziati gli stage organizzati dalla Gran Maestra **Sabine Meindl** di Dachau. Chi si allenava con chi era stato pianificato in anticipo. Oltre ai grandi temi comuni sono state previste sessioni dedicate a forme, tecniche di calcio, autodifesa e combattimento libero.

Alle 13:30 si sono conclusi gli allenamenti.

All'inizio della giornata i due rappresentanti consolari coreani hanno fatto nuovamente visita ai partecipanti. Il Console Generale Choi Tae Ho e il Viceconsole Kim Tae Woo hanno salutato tutti con un discorso di apertura.

Poiché erano già stati presenti alla cerimonia del sabato, il loro ritorno domenica è stato particolarmente apprezzato.

Il momento ufficialmente più importante è avvenuto alla presenza della delegazione coreana. Il Gran Maestro **Luca Lorenzo Drexler** ha ricevuto dalle mani del Gran Maestro Thomas Koennecke il certificato di nomina.

Da quel momento Drexler è diventato il referente ufficiale per il Taekwon-Do tradizionale in Italia. La nomina era già stata annunciata durante il seminario di luglio a Salisburgo, ma la consegna del documento davanti agli ospiti ha conferito all'atto il carattere ufficiale che meritava.

Sono seguite le fotografie di rito. È stata realizzata una foto di gruppo con tutti i partecipanti e un'altra con il Console Generale insieme ai responsabili delle scuole.

Dopo le fotografie, i partecipanti hanno preparato il rientro e il festival si è concluso.

Ciò che resta dopo Udine

Se si contano i numeri, si arriva a tre giornate, circa 260 praticanti coinvolti, due rappresentanti consolari, esponenti delle istituzioni regionali e comunali, un cantante lirico, un gruppo di danza e un'artista della calligrafia.

Ma il risultato più importante è un altro: **l'Italia dispone ora ufficialmente di un referente nazionale per il Taekwon-Do tradizionale, e questa figura si trova a Udine.**

Che la città abbia sostenuto il festival non è stato affatto scontato. Friulinkorea ha mostrato come sport e cultura possano rafforzarsi reciprocamente quando vengono proposti insieme.

Il Gran Maestro Luca Lorenzo Drexler ha lavorato per trent'anni per arrivare a questo risultato. I suoi ospiti sono tornati a casa la domenica con l'impressione che ne sia valsa la pena.